

CCLXXX SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 29 FEBBRAIO 1956

Presidenza del Vicepresidente ASQUER

INDICE**Interpellanza (Svolgimento):**

FRAU	Pag. 5333-5335
MUSIO, Assessore tecnico all'agricoltura e foreste	5334

La seduta è aperta alle ore 12.

DESSANAY, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interpellanza urgente dell'onorevole Frau all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

«Per conoscere i motivi che hanno impedito a codesto Assessorato di occuparsi del vasto comprensorio della piana del Coghinas. Il mancato intervento di codesto ufficio è causa di danni economici incalcolabili facilmente ovviabili qualora si provvedesse all'allungamento a monte del collettore che dovrebbe disciplinare le acque del Riu Balbaru sino al fiume Coghinas, per un tratto di circa 300 metri, alla ma-

Pag. nutenzione del tratto già esistente ed alla installazione di capaci idrovore laddove il Rio Balbaru Farru si getta nel Coghinas. Le inondazioni sono frequenti ed interessano particolarmente le regioni di Baigagiu, Lu Strampu, Tamarigaggiu, Brazzu di Colbu e Zilvara sino alla regione di Peschina Miali, investendo una estensione di 3000 ettari circa di terreno irrigabile e fertilissimo.

La spesa per il compimento di tali opere non è ingente poichè si tratta principalmente di rimettere in efficienza gli impianti esistenti e di compiere le opere principali e sussidiarie. L'esecuzione di tali lavori porterebbe alla zona dei benefici sensibili, risollevando quell'economia avviata ad una promettente rinascita dopo l'opera di redenzione compiuta dalla lotta antimalarica». (74)

PRESIDENTE. L'onorevole Frau ha facoltà d'illustrare questa interpellanza.

FRAU (P.N.M.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa mia interpellanza può essere divisa in due parti, non solamente per comodità di illustrazione, ma anche perchè così richiede la materia in discussione. Nella prima parte dell'interpellanza, infatti, io chiedo di conoscere i motivi che hanno impedito all'Assessorato dell'agricoltura di interessarsi della piana del Coghinas. I motivi possono essere molteplici, ma non sono chiari nè all'interpellante nè

alle popolazioni interessate all'economia della zona.

Sta di fatto che una vastissima plaga di circa 2.500 ettari di terra fertilissima è quasi abbandonata a se stessa, non consentendo le condizioni economiche dei piccoli proprietari (chè la proprietà è quanto mai spezzettata nella zona) di attuare quelle opere che sono indispensabili per raggiungere un superiore livello di sfruttamento agricolo. Tutta la vasta zona ha soltanto una strada, una strada che è intransitabile non soltanto per le macchine leggere, ma anche per gli autocarri, tanto che il trasporto dei carciofi ai mercati di consumo viene effettuato con trattori oppure con carri tirati da buoi.

Nel 1880 quelle popolazioni costituirono un comitato, che riuscì ad ottenere la costruzione della strada di cui facevo cenno poc'anzi, e di alcuni canali di prosciugamento. Questi ultimi, dalla data della costruzione ad oggi, non hanno mai avuto che scarsissima manutenzione, tanto che molti di essi sono oggi completamente scomparsi. Esiste un'altra strada, che taglia quasi in due la piana del Coghinas, non trafficabile perchè è stata costruita solo a metà a causa del fallimento della ditta appaltatrice. Nessun interessamento c'è stato finora da parte della Regione su questo che è l'aspetto generale del problema.

Nella seconda parte della mia interpellanza mi occupo, invece, specificatamente di un tratto di terre che non supera di molto i 300 ettari sito in agro di Aggius (mentre la restante zona del Coghinas appartiene al Comune di Sedinì). Gli esperti dicono che questi 300 ettari di terra messi a coltura renderebbero più dell'intero territorio del Comune di Aggius. E' una zona attraversata da un fiume indisciplinato, che ad un certo punto disperde le sue acque formando così un terreno acquitrinoso e malsano. Nel 1930 fu costruito un canale collettore per convogliare le acque del Rio Balbaru sino al fiume principale Coghinas. Lo sbocco fu regolato a mezzo di apposite chiuse, ma il sistema non si dimostrò rispondente alle esigenze perchè le piogge invernali ingrossano ancora il Rio Balbaru allagando tutta la zona e impedendo così

che vi possa essere impiantata una qualunque coltura. Non solo, ma questo canale collettore è rimasto sin dal 1930 senza alcuna manutenzione, per cui oggi è quasi completamente interrato. Basterebbe attuare pochissime opere, che comporterebbero certamente una spesa di non grande entità, per eliminare questi inconvenienti. Ad esempio, quando, per l'ingrossamento del Coghinas, viene abbassata la saracinesca, le acque del Rio Balbaru Farru straripano distruggendo così il poco che coraggiosamente i contadini hanno coltivato. Quando il mare è in tempesta — e spesso succede in inverno — il deflusso delle acque del Coghinas è ostacolato; addirittura le acque del mare si spingono dentro il fiume, rendendolo salmastro ed allagando i terreni circostanti. Verso questo vasto comprensorio non è stata mai rivolta l'attenzione degli organi competenti: è per conoscere i motivi di questo disinteresse e per sapere cosa si intenda fare in futuro che io ho presentato questa mia interpellanza.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

MUSIO, Assessore tecnico all'agricoltura e foreste. L'onorevole Frau ha precisato che la sua interrogazione consta essenzialmente di due parti, la prima delle quali è un appunto all'Assessorato dell'agricoltura perchè non ha svolto la necessaria azione a favore del Consorzio del Coghinas. Ora, io posso precisare che, da quando ho assunto l'Assessorato, mi sono interessato di tutti i Consorzi di bonifica, per rendermi conto delle lacune, manchevolezze e possibilità di miglioramento delle gestioni tecniche e amministrative. Questo interessamento non è mancato neppure nei confronti del Consorzio del Coghinas ed io spero che le cose stiano migliorando, per evitare di dovermene interessare in una diversa e più concreta maniera.

A favore del Consorzio di bonifica della valle del Coghinas, nel cui comprensorio rientrano Rio Balbaru Farru e le zone di Baigagiu, Lu Strampu, Tammarigaggiu, Brazzu di Colbu e Zilvara, è stata ottenuta fino ad oggi la concessione di somme per un importo di 529 mi-

lioni di lire, destinati alla esecuzione della traversa di Casteldoria e alla costruzione di lotti stradali. Il Consorzio della bassa valle del Coghinas è fra i comprensori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, la quale destina somme che erano state fissate nell'impostazione del suo programma di lavoro e assegnate ad ogni Consorzio, e spendibili nel dodicennio di vita della Cassa. Ora, tra gli interessamenti che ho svolto a favore dei Consorzi (compreso quindi quello del Coghinas) c'è stato quello di tentare di reperire presso la Cassa delle somme che ancora possono risultare spendibili a favore dei vari comprensori, per il residuo sessennio di vita della Cassa stessa. Si è arrivati così ad una riunione a Roma, il 22 settembre dell'anno scorso, per precisare la cifra. Alla riunione parteciparono anche i rappresentanti del Consorzio, i quali ebbero la comunicazione che ci sono ancora, spendibili per quel Consorzio, 600 milioni di lire. Questa disponibilità finanziaria deve essere destinata alla esecuzione di opere idrauliche (per 70 milioni) ed opere stradali (per 130 milioni), e 400 milioni circa dovrebbero essere destinati per reti irrigue e di canalizzazione interessanti circa due mila ettari.

Circa il problema tecnico — cui ha accennato l'onorevole Frau — connesso con le condizioni del Rio Balbaru e del collettore che dovrebbe sfociare nel Coghinas, il Consorzio ha affidato al suo ufficio tecnico lo studio di tutta la sistemazione della riva a destra e a sinistra del fiume Coghinas. I progetti interessanti la zona sono stati presentati alla Cassa per il Mezzogiorno per l'esame da parte degli organi competenti: sarà cura dell'Assessorato sollecitare ed eventualmente comunicare i risultati di tale esame. Non posso perciò precisare, al momento, se, nella zona in cui il Rio Balbaru Farru si getta nel Coghinas, saranno installate delle idrovore, in quanto altre soluzioni, atte sempre ad eliminare gli inconvenienti lamentati, potrebbero essere suggerite e poste in essere con l'approvazione dei progetti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frau per dichiarare se è soddisfatto.

FRAU (P.N.M.). Ringrazio l'onorevole As-

sessore per l'interessamento e la sensibilità dimostrati per tutte le questioni che io ho prospettato. Ma devo dire che di progetti, promesse anche, lo sappiamo, onorevole Assessore, ve ne sono e in grande quantità. Dei 600 milioni per la traversa di Casteldoria e degli altri 600 milioni a carico della Cassa per il Mezzogiorno per le opere idrauliche, di cui si parla, noi avevamo già notizia e da molto tempo.

Più interessante mi pare la prima parte della sua risposta, dove lei dice di sperare che stiano migliorando le condizioni del Consorzio del Coghinas, e assicura che, in caso contrario, non mancherà il deciso intervento dell'Assessorato. Questo suo atteggiamento mi conforta e mi fa ben sperare per le popolazioni di quella zona, ma io ritengo che sia il caso d'intervenire subito, perchè non esistono elementi che possano far sperare che le cose migliorino da sè. A quanto risulta dalla risposta alla seconda parte della mia interpellanza debbo rilevare che ancora non è stato risolto l'aspetto tecnico del problema del congiungimento del Rio Balbaru col Coghinas, pur essendo innumerevoli i progetti esistenti in proposito. (Ne venne fatto uno già nel 1882).

Quel che si chiede, in via provvisoria, ma da attuare con estrema urgenza per salvare le colture del prossimo anno, è questo: pulizia del canale collettore esistente ed innalzamento degli argini (che potrebbe farsi con lo stesso materiale che ora lo interra); prolungamento del medesimo di almeno 300 metri; messa in efficienza, possibilmente con azionamento elettrico, delle saracinesche; costruzione di idrovore nel punto in cui il Rio Balbaru sbocca nel Coghinas allo scopo di smaltire le acque che non potessero defluire quando dovessero chiudersi le saracinesche. Si chiede infine la manutenzione costante, diligente di tutti i canali di scolo che attraversano la pianura del Coghinas. Queste sono le opere da attuare immediatamente, che potrebbero essere oggetto dell'intervento cui accennava l'Assessore nella sua dichiarazione.

Noi nutriamo però fiducia che l'Assessore non mancherà di interessarsi anche per una sistemazione definitiva della zona, cosa che co-

sterà certamente di più (si prevede una spesa di un miliardo e 200 milioni), ma che dovrà farsi, altrimenti non avrebbe senso neanche la sistemazione provvisoria e immediata.

PRESIDENTE. Il Consiglio riprenderà i suoi lavori questo pomeriggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1956